

SOCIETÀ

**CHE FINE HA FATTO IL PETROLIO?**

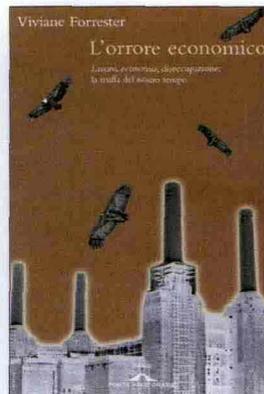


**Energia e futuro dell'economia di Jeff Rubin**

Elliot Edizioni  
pp. 315, euro 19,50

Definito dal *Financial Times* come "uno dei migliori libri del 2009", la tesi di partenza espressa dall'economista canadese, Jeff Rubin, è che, mai come oggi, l'intera struttura dell'economia dipende dal prezzo e dalla disponibilità del petrolio. I vestiti che indossiamo, così come i chicchi di caffè del nostro cappuccino, prima di arrivare nei negozi viaggiano da una parte all'altra del pianeta ridistribuendo ricchezza e gonfiando i profitti delle aziende. Ma cosa accade se il greggio raggiunge i 200 dollari al barile?

Semplice. Tutto si ferma. Abbiamo già assistito a recessioni causate dagli elevati prezzi del petrolio e, ogni volta, la medicina per curare un'economia malata è stata un nuovo approvvigionamento di petrolio a basso costo. A patto di avere riserve petrolifere a disposizione. In caso contrario, l'idea stessa di ripresa economica dovrà essere ridefinita. L'autore documenta con chiarezza come la crescita della domanda di greggio a fronte di un'offerta stagnante renderà insostenibili i costi dell'economia globale. E come, in mancanza di una fonte energetica sostitutiva, saremo costretti a passare da un'economia di tipo globale a una di tipo locale.



**L'ORRORE ECONOMICO**

di Viviane Forrester  
Editore Ponte alle Grazie  
pp. 186, euro 15,00

Quando venne pubblicato per la prima volta nel 1996, questo libro-denuncia sembrava soltanto un isolato grido d'allarme e suscitò forti polemiche.

Ciononostante, questo non bastò ad arrestare il suo successo e, a distanza di oltre un decennio, di fronte a una crisi economica mondiale e a logiche di globalizzazione che hanno umiliato i lavoratori senza produrre vera ricchezza e benessere, l'analisi della scrittrice francese si dimostra più attuale che mai. Infatti, secondo l'autrice continuiamo a vivere immersi in un'illusione magistrale, che ci accaniamo a non voler riconoscere come tale, e che false politiche e politici bugiardi pretendono di perpetuare. I nostri concetti di lavoro, e quindi di disoccupazione, attorno ai quali ruota (o finge di ruotare) la politica, non hanno più sostanza: milioni di vite sono dilaniate, annientate da questo anacronismo. L'estinzione del lavoro viene presentata come una semplice eclisse quando invece l'insieme degli esseri umani è sempre meno necessario al piccolo numero che governa l'economia e detiene il potere. E gli uomini e le donne esclusi dal mondo del lavoro, in numero sempre crescente, vengono umiliati, trattati come falliti, rifiuti di una società della quale, invece, sono il prodotto principe.



**LE BANCHE E LA CRISI**

Storia, etica, problemi, soluzioni di Giampiero Cantoni  
Editore Spirali  
pp. 328, euro 28,00

L'autore, imprenditore e politico italiano, unisce la sua consolidata esperienza di governance di istituti bancari al ragionamento pratico dell'imprenditore e all'analisi precisa dello studio di economia, in un saggio che analizza in modo chiaro la crisi internazionale, in termini di politica economica e finanziaria. Passando in rassegna le manovre attuate dai governi internazionali e dagli organi di controllo (dalla Fed alla Bce al Fondo monetario internazionale), Cantoni delinea le prospettive di avvenire, alla luce degli indicatori economici degli ultimi dieci anni, auspicando un nuovo modo d'intendere il mestiere di banchiere, all'insegna di una maggiore etica e responsabilità. Particolare attenzione è dedicata allo sviluppo di una strategia di governance degli istituti di credito, a partire dal «caso aziendale» di Bnl, da lui presieduta nella fase di passaggio da istituto pubblico a azienda privata.

**L'ITALIA FATTA IN CASA**  
Indagine sulla vera ricchezza degli italiani  
di Alberto Alesina; Andrea Ichino  
Mondadori  
pp. 154, euro 17,00



Immancabilmente agli ultimi posti nelle classifiche mondiali sulla qualità della vita, sulla ricchezza, sulla cura dell'ambiente o su qualche altro aspetto generale dell'economia, l'Italia resta un luogo in cui molti ambirebbero vivere. E persino noi italiani, pur tra mille lamentele, non scambieremo il nostro stile di vita con quello di altri popoli europei per nessuna ragione al mondo. Qual è il segreto dell'Italia e dei suoi abitanti? Per quale ragione questo paese sfugge così spesso alle classificazioni? Alberto Alesina e Andrea Ichino affermano che gli italiani, grazie a quanto le loro famiglie producono in casa, sono più ricchi di quanto emerge dalle statistiche. Gli uomini e soprattutto le donne svolgono nelle nostre case più lavoro di quello fatto tra le mura domestiche di altri paesi. Ed è un lavoro che vale molto, nonostante non venga riconosciuto nel calcolo del Pil. Questa ricchezza sono parte dell'esperienza quotidiana di ciascuno di noi: possiamo contare su un sistema di produzione, il cui cuore pulsante è la famiglia, formidabile unità produttiva ma allo stesso tempo freno per lo sviluppo. C'è allora spazio per qualche utile cambiamento? E se sì, in quale direzione? Alesina e Ichino ci danno molte risposte originali, senza pregiudizi e lontane dai luoghi comuni.